

## Il Consiglio di Stato

Signore  
- Tamara Merlo  
- Maura Mossi Nembrini  
e cofirmatarie  
Deputate al Gran Consiglio

### Interrogazione n. 33.22 del 23 febbraio 2022 Peste suina: il lupo alleato degli allevatori e degli enti pubblici?

Signore deputate,

l'interrogazione in oggetto solleva un tema che riguarda, in termini generali, la biodiversità e la capacità di autoregolazione degli animali selvatici in ambiente naturale. Come risulta dal testo dell'interrogazione, lo spunto è tratto da uno studio effettuato in Polonia e pubblicato online su *VIRUSES* nel 2021: "*Evaluation of the Presence of ASFV in Wolf Feces Collected from Areas in Poland with ASFV Persistence*".

Con questo studio i ricercatori volevano chiarire se il lupo come specie potesse involontariamente fungere da "vettore" per il virus nelle zone interessate dalla peste suina africana (PSA) nei cinghiali. La risposta è negativa e in linea con le conoscenze già acquisite in precedenza. Quello della PSA è infatti un virus che è inattivato in presenza di forte acidità (pH basso), ciò che è il caso nell'apparato digerente del lupo. I lupi quindi non contribuiscono a diffondere la PSA e lo studio polacco ne dà ulteriore conferma.

Per quanto concerne la predazione di animali infetti, generalmente prede privilegiate poiché più facili da catturare con un minor dispendio di energia, vi sono delle evidenze che vanno tuttavia relativizzate tenendo conto del contesto geografico e delle realtà zootecniche delle regioni esaminate. Ad esempio, la rivista scientifica *NATURE* ha pubblicato online nel 2019 i risultati di uno studio condotto nel Nord della Spagna dove si dimostra che l'azione di selezione e predazione del lupo sui cinghiali malati ha portato ad una diminuzione significativa della tubercolosi nei cinghiali stessi, con conseguente diminuzione del rischio per gli ungulati domestici di contrarre la malattia.

Come detto, occorre tuttavia tenere conto delle specifiche realtà territoriali. In Ticino negli ultimi decenni il numero di cinghiali presenti sul territorio è in costante e marcata crescita. La letteratura indica attorno al 12-15% la mortalità dei cinghiali causata dal lupo in alcune regioni europee. Sebbene non si disponga di dati puntuali per il nostro Cantone, appare evidente che il contributo del lupo non sia sufficiente per contenere l'evoluzione della popolazione di cinghiali. Questo obiettivo lo si persegue principalmente con l'attività

venatoria, attraverso facilitazioni e un ampliamento del periodo della caccia al cinghiale. In questo modo, è effettivamente possibile agire preventivamente, limitando gli effetti negativi di un possibile arrivo della PSA sul nostro territorio.

Fatte queste premesse, rispondiamo come segue alle domande poste.

**1. Ritenuta la presenza della peste suina africana anche in Ticino, il Consiglio di Stato ritiene opportuno approfondire altre modalità di azione volte ad arginare questo fenomeno, oltre alla prevenzione, attualmente in atto, anche a livello federale?**

La domanda va innanzitutto corretta nel suo incipit. A oggi non si registrano casi di PSA in Ticino (e nemmeno in Svizzera), né fra i cinghiali né fra i suini domestici. Attualmente quindi nel nostro Paese si sta lavorando soprattutto sul piano della prevenzione e dei preparativi, cercando di frenare l'arrivo del virus entro i confini nazionali e pianificando le misure di gestione per combattere la malattia, quando sarà riscontrata.

Le modalità di lotta alla peste suina africana sono fissate in primo luogo dalla legislazione federale e, per i cinghiali, dalle *Direttive tecniche dell'Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria (USAV) concernenti le misure minime di lotta alla peste suina africana nei cinghiali in libertà*, del 26 agosto 2019.

Per quanto riguarda il nostro Cantone, considerata l'evoluzione della diffusione del virus in Europa, già nel febbraio del 2022 lo scrivente Consiglio ha tempestivamente nominato un Gruppo di lavoro per elaborare la strategia di intervento cantonale, in attuazione delle disposizioni federali e tenendo conto delle particolarità geografiche cantonali, ma pure delle conoscenze acquisite negli ultimi anni dagli Stati che sono stati confrontati con questa problematica. Il Gruppo di lavoro ha allestito un manuale operativo per la gestione della peste suina africana nei suini domestici e nei cinghiali in libertà in Canton Ticino<sup>1</sup>, approvato dal Governo a fine giugno 2022. Nel contempo il Gruppo di lavoro è stato ridefinito come Gruppo di accompagnamento, incaricato in particolare di seguire l'evoluzione della diffusione della malattia e attuare le misure previste nella citata fase preventiva.

Il Consiglio di Stato ritiene quindi che la strategia implementata e le modalità d'azione previste risultino adeguate e solide. L'istituzione di un Gruppo di accompagnamento permette, come detto, di mantenere aggiornato l'approccio e le conoscenze sul tema.

A tale riguardo, citiamo ad esempio l'incontro delle scorse settimane del Gruppo di accompagnamento con uno dei massimi esperti a livello internazionale, Vittorio Guberti, collaboratore dell'Istituto superiore italiano per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) e leader del team d'emergenza per la peste africana dell'Unione Europea (*EU Veterinary Emergency Team, EUVET*), il quale ha pure tenuto una conferenza pubblica che ha registrato una folta partecipazione.

<sup>1</sup> [https://www4.ti.ch/fileadmin/DSS/DSP/UVC/pdf/EPI/MAL/PSA/Manuale\\_operativo\\_PSA.pdf](https://www4.ti.ch/fileadmin/DSS/DSP/UVC/pdf/EPI/MAL/PSA/Manuale_operativo_PSA.pdf)

Si rinvia anche al sito: <https://www4.ti.ch/dss/dsp/uvc/settori-di-attivita/malattie/peste-suina-africana-psa/la-malattia>

**2. Ritenuto che, stando allo studio sopraccitato, il lupo si rivelerebbe un efficace avversario naturale relativamente alla problematica della peste suina africana, come si posiziona in questo senso il Consiglio di Stato?**

Come indicato nella premessa, l'efficacia citata nella domanda va relativizzata. Se è certamente vero che non veicola il virus della PSA, va pure detto che il lupo può soltanto in minima parte contribuire a gestire la popolazione di cinghiali. Non può certamente essere considerato un fattore rilevante nella lotta alla PSA.

**3. Anche nell'ottica della protezione del lupo e considerata l'importante funzione che svolge in qualità di predatore alfa, il Consiglio di Stato intende approfondire la direzione indicata in questo studio? Se sì, come?**

È indubbio il ruolo dei predatori nel mantenimento di un equilibrio naturale della fauna selvatica anche in una visione olistica *One Health*, basata cioè sul riconoscimento del legame e dell'interazione tra salute umana, animale e ambientale. A questo proposito tuttavia, oltre alle argomentazioni già descritte sopra, non si può nemmeno sottacere che questo ruolo entra a volte in conflitto con altri interessi pubblici, che occorre parimenti considerare e perseguire.

*Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 4 ore.*

Vogliate gradire, signore deputate, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente  
  
Raffaele De Rosa

Il Cancelliere  
  
Arnaldo Coduri

Copia a:

- Dipartimento della sanità e della socialità (dss-dir@ti.ch)
- Dipartimento del territorio (dt-dir@ti.ch)
- Divisione della salute pubblica (dss-dsp@ti.ch)
- Divisione dell'ambiente (dt-da@ti.ch)
- Ufficio del veterinario cantonale (dss-uvc@ti.ch)
- Ufficio della caccia e della pesca (dt-ucp@ti.ch)